

ULTIME L'Unità NOTIZIE

A BERLINO IN UNA ATMOSFERA DI GENERALE OTTIMISMO

Stasera la conferenza a quattro per il traffico aereo in Germania

La Pasqua più serena del dopoguerra — Adenauer insisterà negli Stati Uniti perché non si giunga a trattative internazionali per l'unificazione della Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 6. — Centinaia di migliaia di persone hanno abbandonato Berlino, per godersi i quattro giorni di vacanza concessi per la Pasqua dal governo democratico tedesco in riva ai laghi o sulle colline della Turingia. Il termometro, che aveva toccato venerdì e sabato i 25 gradi, ha indicato ieri e oggi un lieve abbassamento della temperatura, eccezionale, comunque, per la primavera tedesca, la quale non registrava un tale clima da trent'anni a questa parte.

Le stesse condizioni atmosferiche hanno dunque sottolineato la serenità di questi giorni di disgiungimento della guerra fredda, di una Pasqua quale questo dopoguerra non aveva ancora conosciuta, annunciatrice di pace e di distensione, generatrice di speranza.

La Germania non è assente dalla generale ondata di ottimismo. I giornali e l'opinione

pubblica seguono attentamente l'evoluzione di tutta la situazione dalla Corea all'ONU e dedicano la maggiore attenzione ai riflessi dell'atmosfera di distensione sul problema germanico e manifestano, quasi unanimemente, la convinzione che si sia alla vigilia di un possibile sblocco dell'attuale punto morto.

Una vivissima attesa regna per la Conferenza a quattro sui problemi della sicurezza aerea, che si inizierà domani nel quartiere berlinese di Karlsruh, dove ha sede il comando sovietico.

Le prime due sedute della Conferenza, alle quali hanno preso parte solo i rappresentanti dell'URSS e della Gran Bretagna, sono state dominate da buona volontà e da una pacifica cordialità, che pare destinata a ripetersi domani quando, per la prima volta da anni, si ritroveranno attorno a uno stesso tavolo i

rappresentanti delle quattro Potenze in Germania.

Le delegazioni saranno capeggiate dal tenente generale Podgoru per la U.R.S.S., dal vice maresciallo dell'aria Jomne per la Gran Bretagna, dal vice capo di S. M. delle forze aeree americane in Europa maggior generale Tate e dal comandante in capo delle forze aeree francesi in Germania generale Jouhaud.

Molti giornali occidentali sottolineano, nei loro commenti, l'importanza della Conferenza, rilevando che il raggiungimento di un accordo varrebbe posto a rendere meno probabili gli incidenti aerei, ma anche a dimostrare che l'intesa è sempre possibile quando le diverse parti sono animate dalla stessa volontà di superare i contrasti.

Questa osservazione permette alla *Stuttgarter Zeitung* di affermare, in un editoriale, che le « divergenze fra i sovietici e gli occidentali sul problema tedesco non sono co-

st grandi da non poter venire risolte con un compromesso ».

Ciò che soprattutto si oppone a un tale compromesso, è l'atteggiamento degli Stati Uniti, i quali temono che un accordo internazionale ridurrebbe l'influenza loro sia in Europa e accresca la resistenza della Francia alla politica ultranzista di riarmo e di guerra.

Sulla stessa linea è Adenauer, il quale ebbe ad affermare, qualche tempo fa, che quando il trattato sull'esercito europeo e gli « accordi contrattuali » non fossero stati ratificati, avrebbe continuato ad esistere « il pericolo di una intesa fra le grandi Potenze ».

Questa posizione Adenauer mantiene ancor oggi, mentre una parte notevole della stampa e tutta l'opinione pubblica continuano implacabilmente a battere il suo governo e stroncare l'intero movimento nazionale. Pur senza attaccare direttamente lo Scia, che egli ha anzi presentato come una vittima degli intrighi di Palazzo, Mossadeq ha insistito con fermezza sull'affermazione che lo Scia deve « regnare e non governare ». Sulla base di questo principio è stata elaborata una risoluzione che sancisce i rapporti tra il governo e la Corte, e Mossadeq ha chiesto al Parlamento di approvare rapidamente questa risoluzione.



COREA — Nelle retrovie, reparti di volontari del popolo cinese aiutano i coreani nei lavori di canalizzazione

« EGLI HA AVVELENATO L'ARIA CON SOSPETTI E INSULTI »

Dulles definito "nocivo" dall'inglese "Daily Mirror"

L'imbarazzo americano di fronte alle iniziative di pace dell'U.R.S.S. Organizzazioni sindacali e cooperative appoggiano le proposte di Ciu-Ea-Iai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 6. — La malattia di Eden — il ministro del Foreign Office — costituisce per il governo inglese un contrattacco politico di qualche conseguenza.

L'operazione, che verrà compiuta nei prossimi giorni, non presenta pericoli. Il ministro però, sarà costretto a rimanere lontano dal Foreign Office almeno sei settimane, proprio nel momento in cui l'interesse dell'Inghilterra richieda e nel momento di massima tensione del ritorno del ministro a Londra. È stato fatto sapere a Roma — recando alla politica estera inglese in quanto i colloqui di Atene e Ankara sarebbero stati lo sviluppo di quelli londinesi con Tito, nel senso di rafforzamento delle posizioni britanniche nei Balcani e nel Mediterraneo orientale in competizione con gli Stati Uniti.

Ma è in vista della situazione internazionale generale, delle prospettive aperte dall'opera distensiva della Unione Sovietica e della Cina popolare, che la malattia di Eden è stata accolta con rammarico nei circoli governativi.

fari del Foreign Office durante la malattia del Ministro degli Esteri.

L'atteggiamento americano dinanzi alle proposte di pace cino-coreane e le dimostrazioni di buona volontà dell'Unione Sovietica, continua ad essere aspramente denunciato, o per lo meno rilevato, come un preoccupante intralcio della stampa britannica di tutte le tendenze.

Gli S.U. « disturbati »

Le reazioni americane sono state nel complesso, di un tenore che arriva alla frigidità, di cui il segretario di Stato Foster Dulles è stato peggio che frigidito, è stato senz'altro nocivo — si legge nell'editoriale del diffusissimo *Daily Mirror* — il ministro degli Esteri, che ha rifiutato di ammettere che ci sia stato un cambiamento di pochi giorni fa; egli ha avvertito l'aria con vecchi sospetti e insulti, fino ad abbassarsi ad un attacco alla moralità dei russi non riguarda il signor Dulles; quello che lo riguarda sono le azioni dei russi ed è comprensibile che egli trovasse difficile essere costretto dalla situazione a una decisione. Bisogna che il governo americano si spicci ad adottare in Estremo Oriente una politica che non sia insana. Bisogna che si risolva ad ammettere la Cina comunista nelle Nazioni Unite invece di bloccare la strada alla pace.

Il corrispondente del *Sunday Times* di Washington, scriveva ieri che i dirigenti americani sono « profondamente disturbati » dalle offerte cino-coreane e sovietiche e quello dell'*Observer*: « Sebbene Dulles si sia vantato, alla sua conferenza stampa che la politica di distensione sovietica è un diretto risultato della politica di forze sui russi, egli ha una canterina con cui pochi degli ascoltatori del segretario di Stato si sono trovati d'accordo — in privato è unanime l'ammissione che l'iniziativa dell'URSS è arrivata in un momento abbastanza imbarazzante ».

Il partito dei cooperatori — organizzazione politica del movimento delle cooperative, ha espresso il suo compiacimento

mento per le proposte cino-coreane, e la speranza che sulla loro base si giunga a migliorare i rapporti con la Cina popolare e la ammissione della Cina nelle Nazioni Unite. La posta in gioco di valore troppo vitale — ha affermato il delegato che ha presentato la risoluzione della conferenza — perché si possa permettere che un atteggiamento di cinica sfiducia verso i governi orientali porti a respingere le proposte di Ciu-Ea-Iai.

La Conferenza nazionale del sindacato dei lavoratori del commercio 350 mila iscritti ha votato un appello ai governi orientali. Unite perché accettino la offerta di Ciu-Ea-Iai.

La Conferenza delle camere del lavoro dello Yorkshire, centro dell'industria metalmeccanica e carbonifera inglese, ha approvato una risoluzione che riconosce nelle proposte cino-coreane la base per mettere subito termine al conflitto in Corea, e un'altra appaia risoluzione, ha invitato l'incaraggiamento dato a Chiang Kai-shek dagli Stati Uniti.

FRANCO CALAMANDREI

Mossadeq denuncia gli intrighi della Corte

TEHERAN, 6. — Il Primo Ministro persiano Mossadeq ha vigorosamente attaccato oggi in un radiodiscorso, gli intrighi della Corte per battere il suo governo e stroncare l'intero movimento nazionale.

Pur senza attaccare direttamente lo Scia, che egli ha anzi presentato come una vittima degli intrighi di Palazzo, Mossadeq ha insistito con fermezza sull'affermazione che lo Scia deve « regnare e non governare ». Sulla base di questo principio è stata elaborata una risoluzione che sancisce i rapporti tra il governo e la Corte, e Mossadeq ha chiesto al Parlamento di approvare rapidamente questa risoluzione.

Quinto anniversario del patto franco-sovietico

MOSCA, 6. — Il ministro degli Esteri sovietico Viaceslav Molotov ed il ministro per il Commercio Interno ed Estero I. Mikolaj, hanno partecipato oggi al ricorrenza offertà dalla Ambasciata finlandese a Mosca, per commemorare il quinto anniversario del patto di mutua assistenza franco-sovietico.

I due ministri sovietici hanno brindato all'amicizia tra i due Paesi.

LE MENZOGNE SUL PRELATO POLACCO ADAMSKI

La stampa borghese annuncia la morte di un vescovo che gode ottima salute

Una petizione dei cattolici di Lublino - L'ex collaborazionista assistito dalle suore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA, aprile. — La stampa polacca si è occupata, in questi giorni, di un episodio che da solo rivela quanto falsa, tendenziosa e ributtante sia la campagna di denigrazione condotta dalla centrale d'informazione americana sul conto dei Paesi di democrazia popolare.

Giorni addietro tutte le agenzie di stampa e le stazioni radio occidentali, in primo luogo la *Voce dell'America* e la *Radio Libera Europa*, hanno comunicato che il vescovo polacco Stanislaw Adamski sarebbe morto in carcere. La notizia, redatta nel linguaggio truculento divenuto di moda tra i pretori della *Free Press*, è stata accolta con dovizia di particolari le torture e le sevizie che sa-

rebbero state inflitte all'alto prelato, definito tra l'altro « martire della Chiesa » e « glorioso esempio di coraggiosa e pacifica resistenza contro i nemici del popolo polacco ».

Per di più, allo scopo di dare alla notizia il marchio della infallibilità, gli esperti americani della guerra psicologica sono ricorsi all'uso del « fatto che non solo ha dato l'imprimatur » ma l'ha fatta addirittura propria.

Ebbene, questa notizia è inventata tutta di sana pianta. Il reverendo vescovo Adamski vive tranquillamente a Otaroum, nel distretto di Szamattully, nei pressi di Poznan, e malgrado i suoi 78 anni gode ottima salute, dice messa tutti i giorni e riceve numerosi visitatori. Il vescovo è curato amorevolmente dalle suore del convento di S. Orsola presso il quale abita e riceve spesso la visita di un suo fratello medico.

I giornali polacchi, occupandosi dell'episodio, rilevano che sarebbe ingenuo pensare che gli stupidissimi organizzatori della campagna di odio nella Polonia popolare, in un Paese così meraviglioso sulle rovine della guerra superando secoli di arretratezza economica e sociale, basta illustrare, sia pur rapidamente, la figura del presunto « martire della Chiesa » vescovo Adamski.

tutto il Paese il terrore hitleriano il vescovo Adamski dispose che le funzioni religiose e tutte le riunioni delle Congregazioni cattoliche si sarebbero dovute tenere in lingua tedesca.

Dopo la guerra l'Adamski fu uno dei più accaniti difensori del vescovo Splet di Danzica, il criminale di guerra che gettò nelle prigioni e nei campi di concentramento nazisti centinaia di sacerdoti patrioti polacchi.

La chiave che ci offre la spiegazione dell'attività antipatriottica del vescovo collaborazionista è sempre la medesima. Prima della guerra l'Adamski era deputato al Parlamento borghese, membro del Consiglio di ammini-

strazione della « Banca Guadagni », vicepresidente della fabbrica « Cegielski » e consigliere di numerose altre banche e di società per azioni. Quest'uomo, legato al capitale finanziario e monopolistico internazionale, non poteva essere altro che un acerrimo nemico degli operai, dei contadini e di tutto il popolo polacco e fu considerato dai cittadini onesti di tutta la Polonia e dalla maggior parte del clero.

La strada del popolo

A questo proposito, partecolare interesse rivestono le numerose risoluzioni approvate in questi ultimi tempi dal Parlamento borghese, e la cooperazione tra le gerarchie della Chiesa e le autorità dello Stato popolare non solo è possibile, ma è necessaria per il bene della Chiesa e del popolo. « Una tale cooperazione — continua la risoluzione — richiede una perfetta comprensione della funzione della Chiesa, ma richiede al tempo stesso di staccarsi in maniera decisiva dalla politica di guerra ostile alla Polonia e ricostruire gli Stati Uniti e degli altri Paesi capitalisti. Questa cooperazione — conclude la risoluzione dei cattolici di Lublino — richiede infine che non si debba permettere alle gerarchie ecclesiastiche, o al clero in genere, di svolgere sotto qualsiasi forma una politica tendente a restaurare il capitalismo ».

Una di queste risoluzioni, approvata a Lublino il 20 febbraio scorso, dice, tra l'altro, che la Commissione degli intellettuali e dei militanti cattolici in seno al Comitato della pace polacco.

Una di queste risoluzioni, approvata a Lublino il 20 febbraio scorso, dice, tra l'altro, che la Commissione degli intellettuali e dei militanti cattolici in seno al Comitato della pace polacco.

Una di queste risoluzioni, approvata a Lublino il 20 febbraio scorso, dice, tra l'altro, che la Commissione degli intellettuali e dei militanti cattolici in seno al Comitato della pace polacco.

SCOMPARE UNA ILLUSTRE PERSONALITA' DEMOCRATICA

L'on. Mario Cevolotto è morto improvvisamente

Il decesso è avvenuto per emorragia cerebrale

VIAREGGIO, 6. — L'onorevole Mario Cevolotto, ex ministro ed ex deputato alla Camera, è morto oggi a Viareggio in seguito ad emorragia cerebrale. L'on. Cevolotto era stato colpito dall'attacco apoplettico. Nonostante le assidue cure praticategli, l'on. Cevolotto è spirato alle 15,30.

Con l'on. Cevolotto scompare un illustre esponente di quel movimento di democratici indipendenti che hanno saputo tener fede agli ideali di libertà

di democrazia per i quali hanno lottato durante tutta la loro vita.

Mario Cevolotto era nato a Treviso nel 1887 e, appena laureato in giurisprudenza, si distinse come avvocato, come giornalista e come studioso e

ricoprendo ben presto la carica di segretario della direzione. All'avvento del fascismo fu tra i più fieri oppositori del regime e a questa linea di condotta si tenne fedele fino all'ultimo.

Il 25 luglio 1943 l'on. Cevolotto fu il primo organizzatore della Democrazia del Lavoro, che rappresentò in seno al Comitato di Liberazione Nazionale. Nel periodo dell'occupazione tedesca a Roma, venne ricercato dalla polizia continuò a svolgere la sua attività di antifascista portando il contributo della sua esperienza e della sua fede antifascista sia nel campo politico che nel campo militare. Fu membro del Comitato Centrale di Liberazione Nazionale e componente della Giunta militare del Comitato stesso.

Dopo la Liberazione di Roma, Mario Cevolotto ricopre la carica di segretario generale del Partito Democratico del Lavoro e fu direttore dell'organo del partito, *Ricostituzione*. Ministro delle Poste e Telecomunicazioni nel Ministero Bonomi, rese successivamente il Ministero dell'Interno nel gabinetto Parri e nel primo gabinetto De Gasperi. Fu deputato all'Assemblea Costituente. L'on. Mario Cevolotto partecipò alla battaglia elettorale del 18 aprile nell'isola di Fronte democratico Popolare. Successivamente fu uno dei più autorevoli dirigenti del movimento dei Partigiani della Pace per il quale, nei giorni finali della sua esistenza, svolse una appassionata e intelligente attività.

La sua scomparsa, conosciuta nella tarda serata di ieri a Roma, ha destato profonda commozione negli ambienti democratici.

Alla consorte e ai familiari dell'illustre estinto l'Unità esprime il sincero cordoglio dei comunisti italiani.



L'onorevole Cevolotto scrittore di diritto. Partecipò da volontario alla guerra 1915-1918 meritandosi una promozione per merito di guerra. Fu direttore del giornale « La provincia di Treviso » e redattore dell'« Epoca » di Roma. Scrisse varie monografie di diritto penale e saggi storici e letterari. Iniziò la sua carriera politica nel campo del partito radicale

ECCO CHI SONO I « PATRIOTI AL CENTO PER CENTO »

Mac Carthy intascava i fondi della "crociata", anticomunista

WASHINGTON, 6. — L'ex ministro della Giustizia Francis Biddle ha chiesto oggi la apertura di una inchiesta da parte del Dipartimento della giustizia allo scopo di accertare se il senatore Mac Carthy abbia o meno illegalmente impiegato a suo uso certe somme di denaro ricevute in dono perché le destinate alla sua lotta contro il comunismo.

25 morti a Taipei
In una violenta esplosione

TAIPEI, 6. — Otto veicoli militari giapponesi sono esplosi alla periferia della capitale dell'isola di Formosa questa mattina, uccidendo 25 persone e ferendone oltre 270.

Diciassette vittime sono rimaste sepolte nel cratere aperto dalla violenza della esplosione. Sono stati immediatamente iniziati i lavori di soccorso ma procedono con cautela dato che si teme che altre bombe siano seppellicate in un momento abbastanza imbarazzante.

Il partito dei cooperatori — organizzazione politica del movimento delle cooperative, ha espresso il suo compiacimento

drammatiche a Hiltneringen nell'obolad berne. Due giovani innamorati la cui relazione era contrastata dalla famiglia, un apprendista giardiniere di 19 anni ed una ragazza di 16 anni, venivano sorpresi questa mattina da alcuni loro compagni mentre stavano ingerendo una dose di veleno. Poiché si tentava di costringerli a recarsi in ospedale, i due si davano alla fuga. Inseguiti e raggiunti, la giovinetta si rifiutava di sottoporsi ad una lavanda gastrica e moriva all'ospedale, mentre il giovane riusciva a fuggire ed a gettarsi nel lago di Thome. Ripescato e trasportato all'ospedale, vi succedeva pace dopo,

CON UN « 13 » AL TOTOCALCIO

Vince 16 milioni un compagno di Lecce

Sabato scorso sua moglie aveva abortito a causa delle percosse subite dalla polizia durante uno sciopero

LECCO, 6. — Ancora una volta la fortuna ha voluto bussare a una modesta porta di lavoratori, quella del compagno Aramis Ceino e di Roma Brigante, sua moglie che hanno realizzato un « 13 » al Totocalcio di questa settimana, vincendo la somma di 16.700.000 lire.

Il compagno Ceino, un uomo di cinquant'anni, autista di professione, è disoccupato da 6 mesi e, come si può comprendere la sua situazione di indigenza in cui versava la sua famiglia, si era rivolto con una lettera al fratello Rahoul, che risiede a Manduria, in provincia di Taranto, chiedendogli un piccolo aiuto in danaro e questi gli aveva inviato 5 mila lire.

Da questa somma, Aramis aveva voluto distogliere un centinaio di lire per tentare la fortuna al Totocalcio. Si può immaginare quello che è avvenuto in famiglia, quando essi hanno appreso di aver vinto 16 milioni.

La prima « spesucchia » che il compagno Ceino ha intenzione di fare è quella per la costruzione di una casetta. Egli proprio sabato sera, quando ancora ignoravano di essere stati preferiti dalla fortuna, aveva confidato questo desiderio alla sua compagna che giocava nel letto a causa dell'aborto. Successivamente egli ha espresso la speranza di poter in un certo modo « sistemare » alcune delle sue figliole già in età da marito. Tanti auguri!

erogazione di corrente, per morosità. Questa triste situazione si era aggravata in questi ultimi giorni per un aborto della sua compagna Roma Brigante, incinta di un decimo figlio, la cui gravidanza è abortita a causa delle percosse subite ad opera della polizia durante l'ultimo sciopero delle tabacchiere.

In questi giorni Aramis Ceino, prestando dalla grave situazione di indigenza in cui versava la sua famiglia, si era rivolto con una lettera al fratello Rahoul, che risiede a Manduria, in provincia di Taranto, chiedendogli un piccolo aiuto in danaro e questi gli aveva inviato 5 mila lire.

Da questa somma, Aramis aveva voluto distogliere un centinaio di lire per tentare la fortuna al Totocalcio. Si può immaginare quello che è avvenuto in famiglia, quando essi hanno appreso di aver vinto 16 milioni.

Il compagno Ceino, un uomo di cinquant'anni, autista di professione, è disoccupato da 6 mesi e, come si può comprendere la sua situazione di indigenza in cui versava la sua famiglia, si era rivolto con una lettera al fratello Rahoul, che risiede a Manduria, in provincia di Taranto, chiedendogli un piccolo aiuto in danaro e questi gli aveva inviato 5 mila lire.

Da questa somma, Aramis aveva voluto distogliere un centinaio di lire per tentare la fortuna al Totocalcio. Si può immaginare quello che è avvenuto in famiglia, quando essi hanno appreso di aver vinto 16 milioni.

Il compagno Ceino, un uomo di cinquant'anni, autista di professione, è disoccupato da 6 mesi e, come si può comprendere la sua situazione di indigenza in cui versava la sua famiglia, si era rivolto con una lettera al fratello Rahoul, che risiede a Manduria, in provincia di Taranto, chiedendogli un piccolo aiuto in danaro e questi gli aveva inviato 5 mila lire.

Da questa somma, Aramis aveva voluto distogliere un centinaio di lire per tentare la fortuna al Totocalcio. Si può immaginare quello che è avvenuto in famiglia, quando essi hanno appreso di aver vinto 16 milioni.

Il compagno Ceino, un uomo di cinquant'anni, autista di professione, è disoccupato da 6 mesi e, come si può comprendere la sua situazione di indigenza in cui versava la sua famiglia, si era rivolto con una lettera al fratello Rahoul, che risiede a Manduria, in provincia di Taranto, chiedendogli un piccolo aiuto in danaro e questi gli aveva inviato 5 mila lire.

Da questa somma, Aramis aveva voluto distogliere un centinaio di lire per tentare la fortuna al Totocalcio. Si può immaginare quello che è avvenuto in famiglia, quando essi hanno appreso di aver vinto 16 milioni.

IL SADICO ASSASSINO ALLA RESA DEI CONTI

Domani dinanzi ai giudici il mostro di Notting Hill

LONDRA, 6. — John Reginald Christie, il mostro di Notting Hill si presenterà mercoledì (in udienza preliminare) dinanzi al Tribunale di Londra, sotto l'accusa di aver soppresso la moglie Ethel.

Scotland Yard, intanto, ha trasmesso alcune foto della mandibola di una donna, alla Sûreté generale francese, alla polizia norvegese, svedese e danese, nella speranza che si possa riuscire a identificare la vittima le cui ossa sono state rinvenute in un recipiente metallico, nel giardino della casa maledetta di Notting Hill la settimana scorsa. Da un primo esame antropologico, sembra si tratti di una donna scandinava.

Dovrebbe avere avuto venticinque anni circa, e deve essere stata bionda.

Il metodo più semplice di identificazione è lo studio delle condizioni dei denti. Risulta che le cure dentarie sono state effettuate con una tecnica francese abbastanza comune, e la Sûreté generale è incaricata di scoprire il dentista che riconosca per suo il lavoro. L'opinione degli antropologi coincide con quella della polizia: Scotland Yard ricorda che una ragazza scandinava bionda si trovava nella zona di Notting Hill nel 1946. Non se ne conoscevano nome e indirizzo. La ragazza scomparve improvvisamente senza salutare nessuno né preannunciare la partenza.

Il compagno Ceino, un uomo di cinquant'anni, autista di professione, è disoccupato da 6 mesi e, come si può comprendere la sua situazione di indigenza in cui versava la sua famiglia, si era rivolto con una lettera al fratello Rahoul, che risiede a Manduria, in provincia di Taranto, chiedendogli un piccolo aiuto in danaro e questi gli aveva inviato 5 mila lire.

Da questa somma, Aramis aveva voluto distogliere un centinaio di lire per tentare la fortuna al Totocalcio. Si può immaginare quello che è avvenuto in famiglia, quando essi hanno appreso di aver vinto 16 milioni.

Il compagno Ceino, un uomo di cinquant'anni, autista di professione, è disoccupato da 6 mesi e, come si può comprendere la sua situazione di indigenza in cui versava la sua famiglia, si era rivolto con una lettera al fratello Rahoul, che risiede a Manduria, in provincia di Taranto, chiedendogli un piccolo aiuto in danaro e questi gli aveva inviato 5 mila lire.

Da questa somma, Aramis aveva voluto distogliere un centinaio di lire per tentare la fortuna al Totocalcio. Si può immaginare quello che è avvenuto in famiglia, quando essi hanno appreso di aver vinto 16 milioni.

Il compagno Ceino, un uomo di cinquant'anni, autista di professione, è disoccupato da 6 mesi e, come si può comprendere la sua situazione di indigenza in cui versava la sua famiglia, si era rivolto con una lettera al fratello Rahoul, che risiede a Manduria, in provincia di Taranto, chiedendogli un piccolo aiuto in danaro e questi gli aveva inviato 5 mila lire.

Da questa somma, Aramis aveva voluto distogliere un centinaio di lire per tentare la fortuna al Totocalcio. Si può immaginare quello che è avvenuto in famiglia, quando essi hanno appreso di aver vinto 16 milioni.